

Un ciclo di incontri anticipa l'edizione autunnale di Torino Spiritualità: martedì l'appuntamento con il filosofo Maurizio Ferraris

## La prospettiva della bellezza contro l'incertezza

### L'EVENTO

**L'**appuntamento è per settembre, ma il Festival della Spiritualità concede un'anteprima, martedì a Torino, con Maurizio Ferraris (ore 19, Sala Grande del Circolo dei lettori), filosofo e accademico. Ferraris partirà dal suo libro *Agostino. Fare la verità* (il Mulino) per ragionare sulla bellezza del vero, sull'efficacia della confessione e del racconto della propria verità

che, «proprio come la bellezza, non esiste in natura», perché sono entrambe relative, esistono solo per gli umani ma non dipendono da loro. E la filosofia? «Deve aiutarci a salvare il mondo, altrimenti non serve a nulla. Se un medico può salvare le persone - dice alla *Stampa* - il filosofo non deve fare ragionamenti arzigogolati, sarebbe inutile, ma ha il compito di dare un contributo a salvare il mondo».

E «Per amor di bellezza» è il titolo del ciclo di incontri che avvicinerà al Festival d'autunno (29 settembre - 2 ottobre), giunto alla diciottesima

edizione, con tre appuntamenti in calendario il 19 aprile, il 3 e il 17 maggio. A parlarne, oltre a Ferraris, saranno Giuliano Boccali e Adriana Valerio: il primo, autore di *Il dio dalle frecce fiorite. Miti e leggende dell'amore in India* (il Mulino) parlando di Kama, il dio dell'amore indiano il 3 maggio, alle 18,30; la storica e teologa Valerio, invece, il 17 maggio sempre alle 18,30, narrando le profetesse, predicatrici, teologhe e visionarie descritte in *Eretiche. Donne che riflettono, osano, resistono* (il Mulino).

Non mancherà una presenza al Salone del Libro, dove

Torino Spiritualità, domenica 22 alle 13,30 in Sala Viola, farà incontrare Miguel Benasayage e Marco Revelli, parlando de *Il ritorno dall'esilio. Ripensare il bene comune* (**Vita e Pensiero**). Dove l'esilio è rappresentato da quella pandemia che, secondo il filosofo e psicanalista argentino naturalizzato francese, fondatore del collettivo culturale Malgré Tout, ha travolto quell'idea immaginaria di onnipotenza della ragione, trasformandosi però in un'occasione per immaginare rapporti di coabitazione tra il pensiero critico e la conoscenza del senso comune. **L. CRE.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

